

a Vicenza, ove trovavasi il conte d'Artois (1), dal conte Alfonso de Durfort, incaricato di una missione dal re e dalla regina di Francia, si stabilirono in Mantova le prime basi di un'alleanza contra Francia tra il fratello cadetto di Luigi XVI e Leopoldo II. Dovea in vista dei propri interessi accedervi il re di Sardegna, che in tal proposito pareva non altro attendesse che il segnale dell'imperatore.

Le risoluzioni nelle quali erano le parti andate d'accordo, vennero rivelate mercè la dichiarazione conosciuta sotto il nome di *Trattato di Pavia* steso nel luglio 1791. Dicevasi allora che Amedeo, per ciò che lo riguardava, erasi impegnato di marciare sul Delfinato con un corpo di quindicimila uomini. Gli si avea fatto offrire in prospettiva la cessione de la Bresse, del Bugei e del paese di Gex. Del resto sembra positivo che il re di Piemonte a quell'epoca avesse fatto chiedere a Leopoldo una conferenza privata, ma che non abbia potuto ottenerla.

Il conte d'Artois e il principe di Condè avrebbero desiderato ardentemente di concorrere in persona a liberare Luigi XVI in un cogli emigrati francesi allora residenti in Savoia, Nizza e Piemonte, ai quali si sarebbero collegati alcuni gentiluomini zelanti dell'interno del regno; ma i loro voti rimasero delusi per opera delle segrete pratiche, tanto dentro che fuori degli stati del re di Sardegna. Dappoi parecchi uomini distinti delle provincie francesi le più vicine pagarono colla loro testa la parte che vollero prendere ad un piano cavalleresco, che rimase senza effetto.

Il conte d'Artois per recarsi alla conferenza di Mantova avea lasciati i suoi figli i quali con rimarchevole applicazione facevano a Torino un corso d'artiglieria teorica e del genio.

Il 15 maggio 1791 il duca di Berri, in età di tredici anni, scrisse all'augusto suo padre, chiedendogli la permissione di unirsi coi Francesi che per la via della Fiandra aveano valicata la frontiera del loro paese, e si andavano a raccogliere intorno i lor principi.

Il 27 agosto nel castello di Pilnitz seguì una confe-

(1) Il *Monitore* del 10 settembre 1822 e *Memorie* di Bertrand-Molleville tom. 2 p. 308.